

I RIMORCHIATORI CHIEDONO "CASA" E CLIENTI

intervista a cura di Bianca d'Antonio

"Ecco le mie richieste a colui che siederà sulla poltrona dell'Autorità Portuale. Le prime di carattere generale riguardano la globalità del porto, le seconde, invece, hanno per oggetto lo specifico settore dei rimorchiatori portuali". **Gianni De Domenico**, presidente dei Rimorchiatori Napoletani, una flotta di 22 mezzi più 4 in costruzione a Spezia ed un supply vessel in fase di realizzazione in Svezia, non-

ché consigliere di Federimorchiatori, consegna al futuro presidente dell'Autorità Portuale di Napoli la sua lista di richieste. O meglio di suggerimenti. De Domenico parte, ovviamente, dalle necessità dell'intero porto e che si chiamano adeguamento infrastrutturale, escavo dei fondali, razionalizzazione degli spazi, per passare poi alle necessità della categoria dei rimorchiatori.

Sul tappeto, il presidente dei Rimorchiatori Napoletani mette un grosso problema irrisolto e molto combattuto che lui definisce "una risposta di equità".

"Il presidente dell'Authority napoletana - chiosa De Domenico - dovrebbe sensibilizzare il terminalista e gli operatori a far sì che gli armatori di navi da crociera e di traghetti utilizzino, in maniera più estensiva, il servizio di rimorchio e non solo in caso di pericolo e di estremo disagio. In questo modo, il costo del servizio sarebbe equamente ripartito con quelli che lo utilizzano regolarmente, e mi riferisco

alle navi da carico. Questo ci consentirebbe di avere tariffe più competitive e di effettuare investimenti finalizzati al miglioramento del servizio. A tutto vantaggio dell'utenza". "Non è concepibile - continua De Domenico - che tutta l'attività crocieristica e ro-ro, che rappresenta la magna pars del traffico portuale partenopeo, continui ad usufruire dei benefici, in termini di sicurezza ed agevolazione delle manovre, della nostra presenza, pagata solo dal carico. E Napoli e Bari sono, sotto questo profilo, i due porti con maggioranza di traffico passivo.

Bisognerebbe dare una risposta in termini equi. Ne deriverebbero dei servizi più efficienti ed economici".

Alla domanda se consideri possibile una richiesta di questo genere in un momento in cui la crisi sta coinvolgendo anche i traffici marittimi, De Domenico replica prontamente: "La considererei una risposta equa perché la crisi coinvolge tutti e gli effetti negativi vanno suddivisi tra tutti".

L'ultima richiesta al futuro numero uno del porto di Napoli riguarda la collocazione dei loro mezzi in porto. "Vorremmo avere un approdo stabile - osserva il presidente dei Rimorchiatori Napoletani - che ci consenta di salire e scendere dai nostri mezzi in piena sicurezza, senza dover chiedere il permesso a chi è ormeggiato vicino a noi, senza dover essere costretti, di notte, a spostarci per lasciare spazio ad una nave in arrivo. Che, per carità, ben venga perché rappresenta il lavoro, ma non è certo giusto che noi andiamo errando per il porto, da un ormeggio all'altro. Alla stregua dei "senza fissa dimora".



De Domenico